

Ma non si uscita di Gesù i popoli

non intervenire. Mi chiedo cosa spinge un'educatrice a negare la realtà delle cose. E' paura delle altre religioni? Allora la maestra non sa che i musulmani sono i primi a disprezzare la nostra codardia nel professare la nostra fede, loro non lo farebbero mai con la loro religione.

A tutte le insegnanti delle nostre scuole vorrei proporre quanto ha detto Papa Francesco giusto alcuni giorni fa: "Ai nostri tempi, specialmente in Europa, assistiamo a una specie di snaturamento del Natale: in nome di un falso rispetto di chi non è cristiano, che spesso nasconde la volontà di emarginare la fede, si elimi-

na dalla festa ogni riferimento alla nascita di Gesù. Ma in realtà questo avvenimento è l'unico vero Natale! E se al centro c'è Lui, allora - ha proseguito il Papa - anche tutto il contorno, cioè le luci, i suoni, le varie tradizioni locali, compresi i cibi caratteristici, tutto concorre a creare l'atmosfera della festa. Ma se togliamo Lui, la luce si spegne e tutto diventa finto, apparente".

E poi mi chiedo: che paura e che male può fare ai non cristiani un bambino che nasce in una stalla, rifiutato dai benpensanti, accudito da due genitori che nemmeno si arrabbiano per il trattamento riservato loro? Quel bambino da grande affronterà la morte ingiusta perdonando i suoi aguzzini, che paura può farci? Coraggio, maestre! Se anche non siete credenti, almeno rispettate la verità, la Storia e la cultura del nostro Paese, il Natale festeggia la nascita di Gesù! Solo per questo è simbolo di pace

Lettera firmata

● E' vero, eliminando Gesù si elimina la ragione stessa del Natale. Ma al di là di ogni disquisizione religiosa (il discorso sarebbe molto lungo) mi interessa dire una cosa: gli adulti, gli insegnanti lascino la magia di questi giorni ai bambini, soprattutto a quelli della materna. Lasciategli vivere Gesù bambino, santa Lucia ma anche Babbo Natale senza complicazioni che nemmeno capiscono. Poi cresceranno e faranno le loro scelte consapevoli, come abbiamo fatto anche noi.

Arrivano i tre Re Magi con i doni

zione, arrivano i tre Re Magi accompagnati da una folla di pastori e di angioletti, che insieme al parroco nerà in gran festa per tutta la comunità. La partecipazione è aperta a tutti



LA TESTIMONIANZA

Ho conosciuto quegli angeli

● Egregio direttore, quelli che seguono sono alcuni pensieri suscitati dall'articolo, a firma Donata Meneghelli, apparso il 4 gennaio 2017 sulle Vostre pagine. Sono parole dedicate ai 'volti' raffigurati nella foto a corredo dell'articolo: I volti della speranza.

Li conosco tutti quei volti, quei sorrisi, quelle dita intrecciate e braccia conserte ma pronte, sempre e comunque, ad intervenire, ad aiutare, a non lasciare mai solo nessun paziente o familiare. Ho cominciato a conoscere l'umanità di quegli 'angeli

che indossano il camice' in una sera, anzi, in quella sera, di incipiente pioggia, pioggia che minacciava dramma, del 19 giugno 2015, una sera in cui la storia, la piccola storia della mia piccola tribù familiare, è stata toccata da qualcosa che non avevamo motivo di prendere in considerazione, qualcosa di lontano, qualcosa fino ad allora capitato solo ad altri, forse soprassedendo, o non soffermandoci, per timore, per distrazioni o impegni diversi, sul fatto che gli 'altri' siamo noi, anche noi. La sera del 19 giugno 2015 è quella nella quale la dottoressa del pronto soccorso di Fiorenzuola d'Arda mi disse 'si sieda, signor Amoruso...'

E' la sera in cui mi dissero che Matteo non dovevo abbracciarlo forte perché anche un abbrac-

cio o un urto avrebbero potuto causare la rottura della milza. E' la sera in cui siamo precipitati, siamo stati ricacciati a forza, in una disperazione così prossima e inattesa che aveva dell'incredibile.

'Il percorso sarà lungo, Matteo; se vuoi, lo affronteremo insieme', queste parole ci disse, nella notte ormai sopravvenuta, il dottor Daniele Vallisa richiamato in reparto stante la gravità del caso. Che era disperato, inutile nasconderselo.

In quel cammino abbiamo conosciuto quei volti raffigurati nella foto, e altri, tutti gli altri che operano in quel reparto del quale la città di Piacenza, la sanità piacentina e regionale possono, e devono, oserei dire, andar fieri.

Sono esperienze che ti cambiano per sempre e comunque: passare per quelle stanze, e Matteo è passato per quasi tutte quelle stanze durante i vari ricoveri, ti segna dentro, per sempre, che tu sia paziente, che tu sia familiare o 'semplice' amico.

Oggi Matteo è qui, nella sua stanza, a studiare o ascoltare musica, e se c'è ancora è grazie alle persone rappresentate da quei volti nella foto, che sorridono, ma che dentro di sé portano ognuno tante e tante storie, come quella di Matteo e come quelle di altri ai quali purtroppo ci unisce ormai solo il ricordo commosso di chi resta.

Possiamo fare tanto, proprio tanto, non lasciamo questi 'angeli che indossano il camice' a lottare da soli per noi, aiutiamoli, per quel poco che possiamo, e meritiamolo, l'aiuto immenso che essi ci danno, e senza chiedere nulla in cambio, che è prerogativa esatta di chi sa dare amore, al di là della professionalità, che comunque è al massimo.

Grazie a tutti, e grazie a 'Libertà' e alla sua 'firma' Donata Meneghelli, sempre sensibile al tema delle donazioni.

Cataldo Amoruso

Cadeo

IL DIBATTITO

Fu proposto da Foti

● Con riferimento alla lettera del Capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale a Piacenza Gian Carlo Migli, pubblicata il 3 gennaio, mi corre l'obbligo di formulare una precisazione ed un chiarimento.

Preciso anzitutto che corrisponde senz'altro al vero che il nuovo parcheggio per autotreni nelle aree di Borgoforte poste ad est del termovalorizzatore è stato autorizzato grazie a precise norme previste dal PSC (piano strutturale comunale) e del RUE (regolamento urbanistico edilizio) approvati. Chiarisco però che la proposta di emendamento in sede di discussione sulle osservazioni del PSC in Consiglio comunale (7 aprile 2014) che portò alle modifiche conseguenti fu presentato proprio dal Consigliere comunale Tommaso Foti.

In quanto assessore all'urbanistica della giunta Dosi espressi parere favorevole a quella proposta, poi approvata, soprattutto in considerazione del fatto che l'insediamento di parcheggi e relativi servizi per l'autotrasporto in quelle aree fosse più funzionale e meno "invasivo" rispetto ad altri in quanto direttamente collegate alla grande viabilità autostradale e non avrebbero quindi interferito in entrata ed uscita con i centri abitati.

Non si capisce dunque la volontà di strumentalizzare contro il Pd e la passata Amministrazione una decisione condivisa sul piano amministrativo.

Silvio Bisotti

già assessore all'urbanistica della Giunta Dosi